

Il percorso

11 maggio e 14 settembre 2014 ore 10

Accademia Filarmonica e i liutai di ieri e di oggi

L'Accademia Filarmonica di Bologna venne fondata nel 1666 dal nobile Vincenzo Maria Carrati, con sede nel palazzo di famiglia, nell'attuale via Guerrazzi 13.

Lo scopo fu quello di radunare musicisti professionisti in qualcosa che oggi gli accademici amano interpretare come "musica nella condivisione", a sottolineare che tutte le attività sono realizzate grazie a preziose sinergie con diverse realtà musicali, culturali e formative del territorio.

Nel corso della sua storia plurisecolare, l'Accademia rappresentò sempre un punto di riferimento nella vita culturale bolognese fino a divenire, nella seconda metà del Settecento, una delle istituzioni più alte della cultura musicale europea, attraverso la guida di Padre Martini.

L'Accademia oggi rivolge molta attenzione alla valorizzazione e al recupero del proprio inestimabile patrimonio archivistico e librario, custodito nell'Archivio storico e nella Biblioteca dell'Accademia, che comprendono anche un'ampia sezione espositiva, con strumenti antichi e cimeli appartenuti a grandi musicisti del passato. Oltre al compito di Mozart, nell'Archivio storico sono conservati numerosi autografi musicali importanti, fra cui quello della Cenerentola di Rossini, e pagine preziose di autori quali Liszt, Beethoven, Salieri, Bellini, Wagner, Verdi, Puccini.

Verrà ripercorsa quindi la storia dell'istituzione dalla sua fondazione ad oggi, illustrando le attività, gli impegni, le relazioni con altre istituzioni locali e internazionali, si visiteranno i locali espositivi e la "bottega del liutaio", stanzino inaugurato da pochi anni a questa parte che illustra in modo didattico le varie fasi della lavorazione dello strumento. In tale occasione si avrà modo di dar voce a chi appartiene ancora oggi a questa "elite" artigianale, portando avanti un'attività unica e rispettosa delle tecniche storiche della lavorazione, tenendo bene in considerazione, come sempre, l'importanza dell'aspetto estetico oltre che a quello tecnico dello strumento stesso.

Per concludere l'incontro si farà visita ad alcuni degli artigiani liutai più importanti della città: un'occasione per "toccare con mano" i materiali, gli attrezzi, le lacche che fanno sì che un violino o una viola produca, a lavoro finito, quel suono inconfondibile, leggero e/o penetrante che, in mano ad un artista, diventa un filo diretto con la sfera emozionale più profonda di chi è in ascolto.